



# Quello che è giusto

Sapevate che oltre al diritto “d’autore” esiste anche il diritto “connesso”, cioè quello dell’interprete? E che una società di servizi li gestisce?

di GAETANO SANTANGELO

Un luogo comune, legato a una visione romantica dell’artista, vuole che coloro che si occupano di pittura, musica, letteratura, insomma delle attività legate al mondo dell’arte, siano poco sensibili alle vicende di carattere economico che ruotano attorno alle loro opere. È sempre rischioso generalizzare, ma possiamo tranquillamente affermare che, nella maggior parte dei casi, ciò è falso. Più che di indifferenza a volte si tratta di mancanza di conoscenza rispetto alle possibili fonti di reddito che sono nate come rami dell’albero a tutti noto come “diritto d’autore”.

Per limitarci al campo della musica, è fuori di dubbio che ai compositori e agli autori di testi è ben nota l’esistenza di un ente, la Siae, che incassa i diritti d’autore, vale a dire il compenso derivante dalla commercializzazione dell’opera dell’ingegno. Ma chi sa cosa sono i diritti connessi, chi li gestisce e a chi sono destinati i proventi che producono? *Amadeus*, che da molti anni opera in stretta collaborazione con figure professionali direttamente interessate a questo argomento, ha voluto porre alcune domande a Gianluigi Chiodaroli, presidente e amministratore delegato di Itsright, “società di servizi indipendente nata nel 2010 per gestire in Italia e all’estero, i proventi per i diritti connessi degli artisti interpreti ed esecutori”.

**Cosa sono i “diritti connessi” e chi ne è titolare?**

«I diritti connessi sono un insieme di diritti a ricevere



compensi che nascono dall’utilizzazione in pubblico di registrazioni discografiche. Nello specifico spettano ad artisti, interpreti ed esecutori musicali, direttori d’orchestra e di coro, musicisti e orchestrali, produttori artistici e produttori discografici. Sono diritti riconosciuti e tutelati dalla legge italiana sul diritto d’autore (Legge 633/1941) e dalle direttive dell’Unione Europea. I diritti connessi musicali sono riscossi per legge dai produttori discografici. Tale attività è svolta in Italia principalmente da Scf, un consorzio di produttori. I discografici, sempre per legge, versano il 50 per cento di quanto riscosso in favore

degli artisti, attraverso le strutture di intermediazione, come Itsright, che li rappresentano».

**Un recente provvedimento legislativo sembra voler dare sempre maggior importanza ai diritti connessi. Quali sono le novità rispetto alla legislazione precedente?**

«Nel 2012 il Governo Monti con la legge sulle liberalizzazioni ha chiarito che l’attività di gestione dei diritti connessi “è libera”. La legge riafferma, dunque, un principio semplice, da tempo riconosciuto a livello internazionale: ogni artista deve poter scegliere a quale struttura affidare la gestione dei propri compensi. Sconfessate le tesi di Nuovo Imaie sulla gestione monopolistica e pubblicistica dei diritti connessi, si conferma quanto da sempre sostenuto da Itsright: gestire diritti significa “fare attività



## Per saperne di più

**tsright** è una società di servizi indipendente nata nel 2010 per gestire in Italia e all'estero i compensi per i **diritti connessi**, dovuti per la diffusione in pubblico di musica registrata, come previsto dalla legge sul diritto d'autore. A oggi Itsright gestisce i diritti di circa **900 artisti musicali** e di oltre **60 produttori discografici**. Obiettivo di Itsright garantire una gestione sistematica ed economicamente conveniente del processo d'incasso e distribuzione dei proventi che spettano ad **artisti interpreti ed esecutori musicali, direttori d'orchestra e di coro, musicisti e orchestrali, produttori artistici, produttori discografici**. Grazie a un network di rapporti con analoghe strutture estere, Itsright mette a disposizione servizi di gestione dei compensi riferiti anche alle utilizzazioni del repertorio musicale italiano in molti paesi stranieri. Il conferimento del mandato è **gratuito**. Modello di mandato e documenti societari sono disponibili sul sito [www.itsright.it](http://www.itsright.it). Info: tel. 02.89056654, [info@itsright.it](mailto:info@itsright.it)

d'impresa", offrire un servizio professionale e trasparente di amministrazione dei compensi degli artisti. In quest'ottica la concorrenza tra più operatori favorisce lo sviluppo del mercato, garantendo una miglior qualità dei servizi offerti: il tutto a vantaggio degli artisti che possono così scegliere tra più strutture e giudicare in base al loro operato. Il processo che ha portato alla liberalizzazione del mercato non è certo stato privo di ostacoli. Fin dall'origine è stato osteggiato da Nuovo Imaie, ente nato dalle ceneri di quel disastro gestionale che è stato l'Imaie (Istituto Mutualistico Artisti Interpreti ed Esecutori), messo in liquidazione ed estinto perché non in grado di distribuire i diritti connessi. Nel tentativo di ripristinare la propria posizione di dominio nel mercato, Nuovo Imaie ha cercato in ogni modo di boicottare la liberalizzazione. Da ultimo ha fatto causa a noi e a Scf per aver stipulato un accordo sulla ripartizione dei compensi: un'intesa che traduce in fatti quanto auspicato dalla legge. Il Tribunale di Roma a gennaio ha respinto il ricorso di Nuovo Imaie riconoscendo piena legittimità al nostro accordo con Scf. Dopo mille ostacoli sul cammino delle liberalizzazioni, siamo finalmente pronti a incassare e distribuire i compensi agli artisti».

**A suo parere questi vincoli non ostacolano la diffusione della cultura. Ma come risolvere i casi della registrazione di un concerto o di un'opera lirica dove il numero dei titolari dei diritti connessi è altissimo?**

«La liberalizzazione non crea vincoli, al contrario, la concorrenza tra più soggetti stimola lo sviluppo del mercato perché spinge le società a competere in termini di qualità del servizio offerto, valorizzando e incentivando l'utilizzo di musica. A vantaggio degli artisti e della diffusione della cultura. Per quanto riguarda la complessità dei dati, è proprio su questo tema che il modello collettivo di gestione dei diritti si conferma più vantaggioso ed economico rispetto a un'amministrazione individuale dei compensi. Gestire la complessità dei dati rappresenta, infatti, l'essenza del fare attività di collecting. A tal fine, Itsright si è dotata di

una raffinata infrastruttura IT che consente di gestire in maniera sistematica le informazioni, semplificare il processo di riconoscimento dei dati per procedere con un approccio analitico alla ripartizione dei compensi. A confermare la qualità dei nostri servizi è il costante incremento del numero dei nostri mandanti: sono artisti del mondo della musica pop, jazz, classica, un esempio sono le orchestre sinfoniche; Itsright, infatti, a differenza di altre collecting, tutela anche i diritti degli orchestrali. Per citare alcuni nomi, tra i nostri mandanti figurano Claudio Abbado, Salvatore Accardo, Aldo Ceccato, Paolo Fresu, Fabrizio Bosso, Franco Cerri, Jovanotti, Laura Pausini, Elio e le Storie Tese».

**Perché un titolare di diritti connessi dovrebbe scegliere Itsright? Quali sono le peculiarità della vostra organizzazione e quali alternative e, infine, quanto, su che base vengono ripartiti i compensi?**

«Itsright è una struttura indipendente, la prima a operare nel mercato con logiche d'impresa, nella consapevolezza che gestire diritti significa offrire un servizio professionale ai propri mandanti. Operiamo per garantire una gestione sistematica, competente e trasparente del processo di distribuzione dei compensi. Siamo un'impresa aperta agli artisti, i quali possono anche partecipare alle decisioni aziendali diventandone soci. Per aderire a Itsright non ci sono costi d'iscrizione; è prevista solo una provvigione sui diritti incassati. Soprattutto, a differenza di altri operatori, il nostro mandato non è esclusivo: gli artisti sono liberi di giudicarci, in base alla nostra capacità di raggiungere i risultati. Offriamo loro certezza ed effettività dei compensi. L'attività di ripartizione di Itsright, ispirata a modelli consolidati a livello internazionale, adotta un sistema analitico di distribuzione dei compensi basato sul tempo di effettiva utilizzazione di ogni singola registrazione discografica. Infine, grazie ad accordi siglati con analoghe strutture straniere, siamo in grado di garantire ai nostri mandanti una gestione globale dei diritti, recuperando i proventi per le utilizzazioni del loro repertorio all'estero». □